

## Argentiere italiano seconda metà del XVIII secolo

### Calice

Argento sbalzato, cesellato, dorato; gemme cm. 32x18 diam.  
Alba, Cattedrale di San Lorenzo

Scheda catalogo CEI - Diocesi di Alba, Cat. Gen. 59, Inv. Parrocchia  
0403, 2001

Calice caratterizzato da una ricca decorazione a rilievo di gusto tardo settecentesco: il sottocoppa è costituito da volute e motivi a conchiglia che incorniciano gemme rosse e teste di cherubini, queste ultime si ripetono in forte aggetto sul nodo ornato da altre pietre e sul piede a tre volute poggianti su base a sezione polilobata con bordo rialzato, al di sotto delle quali si trova la figura dorata dell'Agnus Dei.

Al di sotto del piede compare, ripetuto tre volte, il punzone dell'argentiere, non ancora identificato, che si compone di una figura dalla veste lunga e vessillo tra le mani tra le iniziali MP.

La citazione, molto generica, di un calice ornato da teste angeliche è riscontrabile per la prima volta tra i documenti consultati, in un inventario della sacrestia del 1839, in cui si scrive: «Calice tutto d'argento e tutto indorato con sua rispettiva patena d'argento e tutta indorata [...] rappresentante specialmente teste d'angeli tanto nel piede, che nella coppa, e destinato per solo uso del Signor Canonico celebrante nelle solennità che non pontifica Monsignor Vescovo [...]» (ASCCA, Inventario dei vari oggetti e sacri arredi spettanti alla Sacrestia della Cattedrale compilato dal Sig.r Gio. Batt.a Ascheri, Sottoprefetto della medesima Sagr.tia l'anno 1839, fald. n.3, cart. 261).

Ovviamente una tale citazione non ci permette di identificare con sicurezza il calice descritto con il nostro, che all'epoca dell'inventario, stando alle caratteristiche stilistiche tardo settecentesche doveva già essere in uso.

Nodi con angioletti in forte aggetto si ritrovano con una certa frequenza negli argenti della metà del '700, in particolare possiamo prendere in considerazione, per un confronto in questo senso, l'ostensorio riccamente ornato dell'argentiere Andrea Boucheron, realizzato, nel 1755, per la Parrocchiale di Settimo Vittone (G. FINA, 1997, tav. 2).

Visti i dati a disposizione, la datazione alla seconda metà del XVIII secolo è possibile solo su basi stilistiche e sulle caratteristiche del punzone dell'argentiere, la cui tipologia, ancora piuttosto complessa, è tipica dei marchi in uso in quel periodo.

